

Biblio-Point "Di Vittorio" Teatro Quirino

Roma 2018/2019



Bibliopoint
Giuseppe Di Vittorio

Il Teatro Quirino-Vittorio Gassman propone in collaborazione con la rete delle Biblioteche di Roma il **PROGETTO DI RECENSIONI** dedicati agli Studenti delle scuole che ospitano il **Biblio-Point**

I **Biblio-Point** sono i catalizzatori di questa iniziativa: I Licei e le scuole medie che ospitano queste biblioteche potranno scegliere per ogni titolo rappresentato 2 studenti da inviare il giorno delle prime come "ospiti" del teatro per visionare lo spettacolo.

Parteciperanno con le recensioni ad un concorso. Gli autori delle migliori recensioni verranno premiati con spettacoli teatrali gratuiti. La competizione renderà la partecipazione attiva e stimolante

Progetto Biblio-Point Scuole/Quirino stagione 2018-2019

IIS DI VITTORIO-LATTANZIO DI ROMA

Le docenti Pierpaola Cosenza (commissione Biblio-Point) e Loredana Gnagnarella (commissione Biblio-Point e referente laboratorio teatrale) promuovono l'iniziativa del Teatro Quirino che vede protagonisti i ragazzi degli istituti superiori come spettatori di esibizioni teatrali e protagonisti nella stesura di recensioni. È emozionante vedere la sempre più numerosa partecipazione dei ragazzi. Siamo già al terzo appuntamento. Vivere il teatro è una esperienza contagiosa.

Gli studenti pur di partecipare allo spettacolo sono disposti a dividere le spese dei biglietti (è gratuito solo per due di loro). Gli spettacoli sono serali iniziano alle ore 21 e durano circa due ore. All'inizio è stato impegnativo coinvolgerli e convincerli a rinunciare ad altri impegni più allettanti per la loro età come il calcio, i videogiochi o una serata in piazzetta con gli amici. Ma adesso non rinunciano anzi coinvolgono altri compagni!

Grazie Biblio-Point e Teatro Quirino per questa bellissima opportunità.



PROGETTO BIBLIOPPOINT STAGIONE 2018-19

1. **I Miserabili** di Victor Hugo con Franco Branciaroli **23 ottobre**
2. **Il Fu Mattia Pascal** di Luigi Pirandello con Daniele Pecci **6 novembre**
3. **Sei personaggi in cerca d'autore** di Luigi Pirandello con Michele Placido **20 novembre**
4. **Il Berretto a sonagli** di Luigi Pirandello con Sebastiano Lo Monaco **11 dicembre**
5. **Così parlò Bellavista** di Luciano De Crescenzo con Geppy Gleijeses e Marisa Laurito **15 gennaio**
6. **La Cena delle Belve** di Vahè Katchà **19 febbraio**
7. **La Governante** di Vitaliano Brancati con Ornella Muti ed Enrico Guarneri **5 marzo**

N.B. Le conferme delle prenotazioni (2 omaggi + 2 accompagnatori con biglietto di cortesia a 2€) vanno inviate via mail entro il termine indicato dal Teatro Quirino di volta in volta.
Tel. 06 83784801 - mail scuole@teatroquirino.it

-Qui di seguito alcune recensioni di alunni di VG, Liceo Scienze Applicate, che stanno partecipando al progetto.

-In allegato il link con foto

Recensione di David Porcari
Spettacolo teatrale “Il Berretto a sonagli”
di Luigi Pirandello con Sebastiano Lo Monaco
11 Dicembre 2018 teatro Quirino - Roma

Il berretto a sonagli di Luigi Pirandello, regia di Sebastiano Lo Monaco con la partecipazione di Clelia Piscitello e con Claudio Mazzenga, Barbara Gallo, Giovanni Santangelo, Lina Bernardi, Maria Laura Caselli.

Messa in opera il giorno 11 dicembre 2018 al teatro Quirino Vittorio Gassman.

La commedia narra di una storia fatta di tradimenti, passione e ironia, dove la gelosia si fa follia, in un'Italia del sud ancora arroccata al delitto d'onore e prettamente maschilista. Ma Beatrice farà sentire la sua voce.

Lo spettacolo è articolato in due atti in cui trovano lo spazio sia i monologhi sia i dialoghi.

Le riflessioni sono importanti e giocano con l'ironia degli eventi, simbolo di una realtà insensata e sull'importanza delle maschere o pupi. La società si regge su un equilibrio delicato fra istinto e ragione.

I dialoghi invece sono avvincenti, carichi di rabbia e dolore, o di una comicità semplice ed efficace.

Le scenografie curate da Keiko Shiraishi sono impeccabili, dai colori morbidi e caldi della natura alla rappresentazione veritiera della stanza di una dimora tipo appartenente a persone benestanti.

I costumi di scena, curati da Cristina Da Rold sono deliziosi e rappresentano proprio il carattere dei personaggi stessi, vanitosi, passivi e trasgressivi.

Le musiche curate da Mario Incudine enfatizzano i monologhi rendendoli ancora più di strazianti e veri.

I protagonisti della commedia sono Beatrice Fiorica e Ciampa, lo scrivano. Entrambi soffrono per amore. Lei tramuta il suo sentimento in vendetta, lui invece in dolore che lacera il cuore e poi in qualcos'altro.

Il primo atto si apre nel giardino della dimora di Beatrice Fiorica, una donna benestante che è insoddisfatta della sua condizione di moglie. Gli alberi da frutto e le sedie a sdraio che fanno da sfondo richiamano il paesaggio siciliano. Lei riceve una visita dalla Saracena, che è una signora ben vestita. È considerata da tutti una poco di buono, e non ha un bel rapporto con il genere maschile, ama che loro seguano le sue direttive alla lettera.

Questa avvisa Beatrice che il marito la tradisce con Nina Ciampa, la moglie dello scrivano che lavora per lui. L'amante viene omaggiata con gioielli e collane. Beatrice a quel punto si sente oltraggiata e la sua rabbia sale. Deve denunciare!

La sua vecchia e fidata serva Fana, che l'aveva cresciuta fin da piccola, cerca di farle capire che se agirà per vie legali coprirà con il disonore tutta la famiglia.

In quel momento suona il campanello suo fratello, il signorino Fifi. Deve restituirle dei soldi. È un rampollo vanitoso e con scarse capacità di comprensione, infatti è oggetto del riso degli altri. Poi sopraggiunge Ciampa. È un uomo che ama gelosamente la sua bella consorte e che

cerca sempre di apparire come gli altri vogliono. È stato chiamato per assolvere una commissione a Palermo, così facendo il Cavaliere ha la possibilità di appartarsi con l'amante. Lui le spiega con la metafora dei pupi siciliani come a quel tempo fosse importante risultare impeccabili agli occhi delle persone. Bisognava a tutti i costi difendere la propria dignità. Inoltre chiarisce come la mente umana funzioni attraverso l'uso di tre corde: quella civile, quella seria e quella pazza.

La corda civile serve per relazionarsi con gli altri in tono cordiale e formale.

La corda seria serve ad avvertire l'interlocutore che sta oltrepassando il limite.

La corda pazza, infine, è quella che giriamo quando i tentativi di chiarimento falliscono, scatenando l'aggressività.

Il suo discorso si conclude con il dire che in quella situazione specifica bisognava pizzicare la corda seria, inibendo quella civile e soprattutto quella pazza. Purtroppo nulla può essere fatto. Beatrice fa convocare il commissario Spanò, un caro amico di famiglia, emblema del funzionario corrotto. Deve accettare la denuncia mossa da lei nei confronti del marito, cerca di sottrarsi a questa richiesta insistente ma alla fine cede, dopotutto è il lavoro che deve svolgere.

Il secondo atto si apre con una scenografia diversa, una stanza della casa di proprietà della famiglia Fiorica. Il Cavaliere e Nina sono stati arrestati, colti in flagrante da un poliziotto che si era nascosto nell'ufficio dell'uomo. Il delegato Spanò convocato da Beatrice deve spiegare come si sono svolti i fatti. Nella stanza sono presenti anche Fifi e Donna Assunta (la madre di Beatrice). L'uomo cerca di imbrogliare le parole riportate dal verbale per non mancare di rispetto al signor cavaliere. Confessa inoltre di non essere stato presente durante l'azione. Dice di aver delegato il compito ad un suo collega che viene incolpato di essere stato poco professionale. Giustifica l'arresto come necessario in quanto il cavaliere ha oltraggiato le forze dell'ordine. Ha assicurato che nulla si è consumato e che il cavaliere verrà rilasciato presto. Tutte scuse per non fare brutta figura. In realtà i dubbi di Beatrice erano veri, ma nessuno voleva ammetterlo in pubblica piazza, neanche sua madre!

In questo momento arriva Ciampa che in preda ad uno stato poco lucido si sfoga. Egli è offeso e ferito. Non può sopportare il pensiero di una tale figura di fronte alla gente che lo deride, non vuole indossare il cappello a sonagli e passare da "becco", da colui che è stato preso in giro e non deve far altro che vergognarsi. È arrabbiato, vuole una rivincita: uccidere sia la moglie che l'amante. Alla fine del suo "raptus" trova la soluzione: far passare la signora Beatrice per pazza pizzicandole la corda suddetta. Le bastava andare al centro della piazza e urlare a tutti la verità.

Infatti lo scandalo era ormai noto a tutti e così facendo si avvaloravano le tesi del commissario. È stata tutta una montatura della donna, questa era la risposta ultima per mettere a tacere tutto. I toni di voce si fanno sempre più alti. Ciampa grida a Beatrice di essere pazza e Beatrice urla contro di lui come se fosse fuori di lei, come fosse uscita fuori di mente.

L'atto si conclude con una risata inquietante di Ciampa, ma niente sarà più come prima.

David Porcari

Classe V G Liceo Scienze Applicate
ISTITUTO Di Vittorio-Lattanzio, Roma

Recensione di Sara Rotondi

**Spettacolo teatrale “Sei personaggi in cerca d'autore”
di Luigi Pirandello con Michele Placido
20 Novembre 2018 teatro Quirino - Roma**

Grazie alla nostra scuola, il liceo Giovanni Lattanzio, noi ragazzi abbiamo potuto assistere ad uno spettacolo teatrale nel teatro Quirino che metteva in scena una delle più grandi opere di Pirandello.

Uno dei più alti esempi di metateatro, intitolato "Sei personaggi in cerca d'autore", vede sei personaggi creati e “abbandonati” dal loro autore alla ricerca di una compagnia teatrale che dia loro un palcoscenico.

Portano in scena la storia di un dramma familiare: una donna che torna dal marito dopo la morte dell'amante; un padre solo in cerca di compagnia femminile che incontra in un bordello la figliastra a sua insaputa, un figlio non riconosciuto e portato via dalle braccia della mamma da piccolo. Un dramma che mantiene intatta la sua modernità: la crisi della famiglia, la violenza sulle donne, l'impossibilità o la difficoltà dei legami affettivi.

Chi mi è arrivato veramente al cuore, è stato Michele Placido che recitava nel ruolo del Padre. Mi ha colpito perché, a differenza degli altri attori, era di una freddezza quasi disarmante davanti a tutto quello a cui è stato sottoposto durante lo spettacolo; ma allo stesso tempo lo feriva tutto. In lui ho percepito questo dualismo: incassare quello che ci accade nella vita, ma non farci attraversare totalmente da esso.

Sara Rotondi

VG Liceo delle Scienze Applicate
ITI Di Vittorio - Lattanzio , Roma